

Scheda del documento

21 novembre 1399, Ascona

Vendita / Instrumentum venditionis

Bertramo del fu «<...>zii Gib<r>yini (?)» di Ascona vende a Gabriele «de Varenzia» e a Pietro del fu Martinolo detto «Guaneto», entrambi di Ascona, consoli e stipulanti a nome del comune di Ascona, un appezzamento arativo e a prato situato nella campagna di Ascona «in Voramo». Il prezzo della vendita è di 14 lire e 8 soldi di denari nuovi; questa somma corrisponde al prezzo di 18 staia di biada (al computo di 16 soldi per staio), che Antonio Pancaldi, già console, aveva ceduto al suddetto Bertramo a saldo di un debito verso di lui per le mancate entrate dei mulini di Novareza («Novarezie») e che va detratta allo stesso Antonio per il suo debito alle entrate della roggia di Ascona per l'anno 1398.

Notaio rogatario: Romerius Gibete olim n. de Scona

Notaio estraente: Iohannolus Pongie n. f.q. Antonioli Pongie de Scona, laudatus, constitutus, aprobatus et confirmatus per dominum vicarium et consilium generale comunitatis plebis Locarni et Scone ad explendum et expleri fatiendum et in publicam formam redigendum et redigi fatiendum omnes cartas et omnia instrumenta traditas et rogatas et tradita et rogata per q. Romerium Gibete olim n. de Scona.

Originale estratto da imbreviature (1433 dicembre 24); lat.

Archivio Patriziale Ascona 8 (v.n. AST 3)

580 x 390 mm, righe 60. Alcuni fori di piccole e medie dimensioni risalenti alla lavorazione della pelle; altri di medie dimensioni dovuti a rosicatura e ampie rosicature ai margini; una lacerazione al margine superiore cucita con filo di canapa; pergamena restaurata

Regesto: P. Rocco da Bedano, Pergamene dell'archivio comunale di Ascona, in Virgilio Gilardoni, Fonti per la storia di un borgo del Verbano. Ascona, AST 1980, p. 52, nr. 3.